

Noi e la Cecoslovacchia

# Chi è per i blocchi non ha il diritto di condannare

Imbarazzati dall'estrema chiarezza della nostra posizione sull'attacco dei «cinque» alla Cecoslovacchia, tutta una serie di gruppi politici italiani si affannano oggi a dirci che questo «non basta» e a invitare a comprare «altri passi». A questo punto siamo noi che abbiamo da dire qualcosa a questi gruppi politici in modo che non ci sia ombra di equivoco. E innanzitutto dobbiamo dire che noi contestiamo nel modo più assoluto a molte persone e gruppi — forze di destra e forze governative — il diritto morale e politico di pronunciare giudizi di condanna sull'intervento in Cecoslovacchia.

dell'Unione Sovietica. Non solo i discorsi di Dubček erano categorici su questo punto; ma lo erano anche tutti i materiali pubblicati nello stesso momento in cui, alla vigilia di Cerna e di Bratislava, la polemica fra Praga e «cinque» si era già fatta più aspra. Le rivendicazioni di una «neutralità» sono apparse in abbondanza sui muri della Cecoslovacchia solo dopo l'intervento, ma anche in quel momento respinte dall'Assemblea nazionale.

## Contatti e discussioni

Anche noi sappiamo — e non da oggi — quale pericolo rappresentino per l'Europa le forze revesciste e militariste tedesche, il paese che esse hanno in Germania occidentale, la forte influenza che esse esercitano sul governo di Bonn. Sappiamo benissimo che la CIA è attiva in Europa, come altrove, e cerca di svolgere un'azione diversiva negli stessi paesi socialisti. Chi ha mai dimenticato tutto questo? Conosciamo per diretta esperienza gli scopi e la natura dell'imperialismo, i metodi con cui opera. Ebbene, queste stesse preoccupazioni erano presenti negli stessi compagni cecoslovacchi, figli anch'essi di un popolo che non aveva certo minori motivi di diffidenza verso il revescismo tedesco e i suoi prolettori di quanta non ne avessero gli altri paesi socialisti. In tutti i testi pubblicati dai «cinque» non si è citato un solo documento che dimostrasse l'intenzione della Cecoslovacchia di abbandonare il campo socialista.

Del resto, quasi tutti l'attività internazionale dei dirigenti cecoslovacchi è stata assorbita dal gennaio in poi proprio dai contatti e dalle discussioni con gli altri paesi socialisti.

«L'orientamento fondamentale della politica estera cecoslovacca», ha dichiarato il «programma di azione» che è stato approvato in marzo dal Comitato centrale del Partito comunista e che doveva costituire anche la base programmatica del congresso straordinario fissato per settembre e oggi rinviato — si basa sull'alleanza e sulla cooperazione con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti. Nella lotta delle forze socialiste e democratiche contro i coloniali aggressivi dell'imperialismo mondiale, noi siamo assolutamente dalla parte del progresso della democrazia e del socialismo».

Fermi restando questi principi, ciò che i compagni cecoslovacchi volevano era che il processo di «ravvicinamento» del socialismo nel loro paese e l'adesione dei paesi democratici del socialismo consentissero al loro paese di «avere un ruolo più efficace nello sviluppo delle relazioni internazionali», in particolare per fare avanzare in Europa quella collaborazione e quella sicurezza collettiva, che solo possono consentire — così come è detto nei documenti internazionali di Bucarest di Karlov Vary — il graduale superamento dei blocchi contrapposti.

Il modo più conseguente di essere solidali con lo sforzo intrapreso dai comunisti cecoslovacchi è quindi quello di battersi qui, in Italia, nell'Occidente europeo, contro la «politica dei blocchi». Il processo del loro superamento non può avvenire da una parte sola. L'Italia ha in questa battaglia una funzione e una responsabilità particolarmente importante. Combattere in Italia contro il patto atlantico e il suo prolungamento nel tempo, contro la presenza nel nostro paese delle forze e dei servizi segreti imperialisti, è innanzitutto indispensabile per aprire una via di pace e di progresso nel nostro paese verso il socialismo. E' un contributo essenziale alla battaglia per il socialismo in Europa, battaglia che era ed è ora anche ai comunisti cecoslovacchi. E' infine l'apporto più efficace che noi possiamo dare alla soluzione della grave crisi determinata dall'intervento dei «cinque» a Praga. In questo senso, se ci sono oggi «altri passi» da fare, questi spettano innanzitutto alle altre forze politiche della sinistra italiana.

Giuseppe Boffa

Una strada a pedaggio che farà intascare altri miliardi ai «big» dell'edilizia

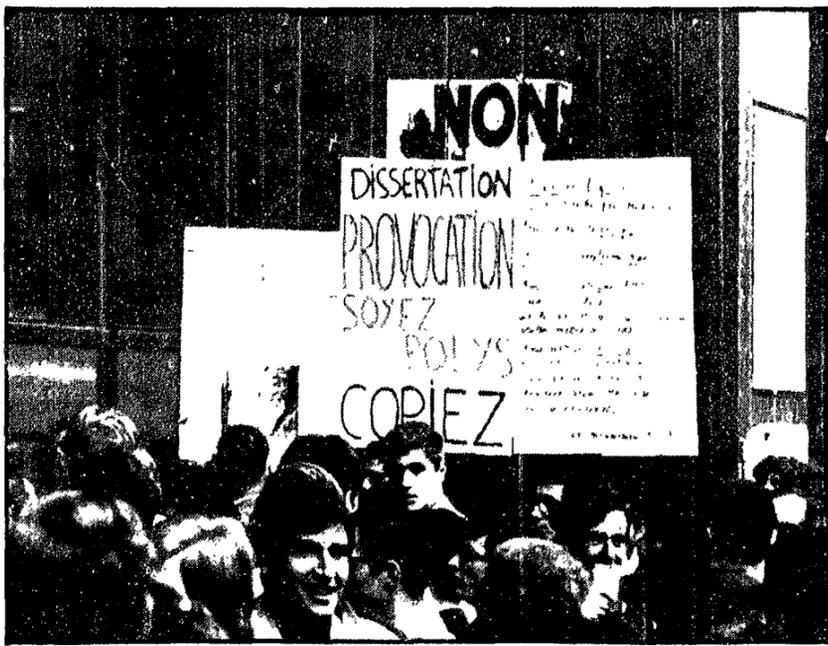
# COLOSSALE OPERAZIONE SPECULATIVA dietro la «tangenziale» di Napoli

Una fitta rete di raccordi stradali, che pare progettata dai proprietari dei terreni, per rendere edificabili vasti comprensori che il piano regolatore destinava a parco, verde ed edilizia rada — Alcuni esempi clamorosi



PARIGI — I poliziotti caricano gli studenti davanti alla facoltà di medicina

(Telefoto)



PARIGI — Un aspetto della manifestazione cui hanno dato vita ieri gli studenti di legge a Parigi, per boicottare gli esami

(Telefoto A.P. e l'Unità)

In Francia mentre si attendono dettagli sulla riforma Faure

## MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE PER IL PRIMO GIORNO D'ESAMI

Violento scontro tra universitari e polizia davanti alla facoltà di medicina

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16. Un violento urto tra studenti e polizia c'è stato questa mattina davanti alla nuova facoltà di medicina, in Rue des Saints Peres, dove erano in corso gli esami di primo e di secondo anno degli studenti iscritti a questa facoltà. Circa 200 universitari — il numero varia a seconda delle fonti d'informazione — hanno cercato di impedire agli esaminandi l'accesso alla facoltà. Al centro dell'Internazionale e al grido di slogan ostili nei confronti della polizia, del governo e del ministro dell'educazione nazionale («Palazzi SS»; «De Gaulle, Franco, Salazar»; «Esami poliziotti»; «Faure traditore»), gli studenti hanno rinnovato i loro assalti venendo spesso alle mani con gli agenti che avevano formato un solido cordone di accesso alla porta principale della facoltà.

In base a una dichiarazione ministeriale risulterebbe però, questa sera, che più dell'80% degli iscritti agli esami presso la facoltà di medicina hanno sostenuto regolarmente le prove. Il che costituisce un passabile successo per Faure che

autore di una riforma contestata dalla stessa maggioranza gollista e non ancora approvata dal Consiglio dei ministri, sarebbe riuscito ad aprire una falla nel muro della contestazione universitaria e a procurarsi così non poche carte valide da presentarsi nei prossimi giorni ai suoi avversari politici.

Alta facoltà di legge centinaia di manifestanti erano stati distribuiti a cura dei Comitati di azione universitari di quella facoltà per chiedere agli esaminandi di assoggettarsi soltanto a un esame pratico respingendo la dissertazione. Uno slogan di cova: «Dissertation provocation. Soyez Polys Copiez».

«Tuttavia, questa prima giornata quasi tranquilla di esami, se permette a Faure di riprendere un po' di respiro non si significa che il peggio sia passato. L'autonomia, la capacità di creare università non più chiuse a una sola disciplina, ecc.», Ma questa riforma, che sarebbe apparsa considerevole in passato, non ha più la stessa importanza nel clima attuale. E Le Monde afferma: «Il profondo rinnovamento dell'istruzione universitaria annunciata dal ministro rusciano a fallire nel disordine a seconda delle soluzioni che verranno adottate su tre problemi maggiori: l'autonomia, la capacità, la libertà di espressione politica e sindacale».

Ora è ormai chiaro che la maggioranza gollista è incapace di ostacolare le libertà politiche e sociali dell'università, pur ammettendo, con molte ri-

serve e con non pochi ridimensionamenti, l'autonomia e la coesistenza. Domani Faure dovrà presentarsi davanti ai deputati gollisti per cercare di strappare un'approvazione al suo progetto di legge: il che, se è una dura prova per il ministro, è per lo meno uno schiaffo al parlamento e al governo. E' un fatto assurdo — ma caratterizzante dell'autoritarismo gollista — che un ministro sia costretto a cercare l'approvazione del parlamento di maggioranza prima ancora di averla ottenuta dal suo governo e dal parlamento, che è convocato in sessione straordinaria soltanto il prossimo 24 settembre.

Ma così vanno le cose da quando i gollisti hanno ottenuto circa 300 seggi in parlamento: e non è un caso che a parte questi condanni unilaterali per Faure sia stato proprio l'ex presidente del Consiglio, l'ampoloso ormai leader riconosciuto della maggioranza dei deputati gollisti e deciso a servirsene di questa maggioranza per ostacolare sulla cresta dell'onda e costruire la sua marcia verso la presidenza della Repubblica.

Augusto Pancaldi

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 16.

Il nodo per strappare definitivamente Napoli è pronto: i due capi della corda sono nelle mani della Dc e dei potentissimi gruppi di costruttori-proprietari di suoli. Per tirare le corde forse non si aspetta che anche i socialisti diano il loro assenso: è finora, dopo le documentate rivelazioni del nostro giornale, nessun esponente socialista ha fatto sentire la propria voce.

Mentre da anni si discute di decompressione del centro urbano, della necessità di dotare di zone verdi le città, di rendere più umane, a Napoli si approntano piani su piani per riempire di palazzi alcune zone collinari che finora, nonostante le denunce, gli abusi, i fatti compiuti, erano rimaste quasi intatte, benché circondate da vastissimi quartieri ad edilizia intensiva. E la occasione per approntare questi piani — preparati prima che sia presentato dalla apposita commissione il nuovo piano regolatore — è venuta dal progetto della «tangenziale».

Si tratta di una strada progettata da una società ORO, la «Infra-Sud», che con una spesa di 47 miliardi costruirà un'arteria autostradale a pedaggio il cui tracciato sfiora a monte la città, partendo dalla zona di Agraria e congiungendosi con l'autostrada del Sole. Obiettivo della «tangenziale» è quello di evitare l'attraversamento della città a tutto il traffico pesante e leggero proveniente da due zone industriali (stuate appunto alle due estremità della strada). Assessorato alla programmazione (retto da un democristiano, Alberto Servidio) e «Infra-Sud» hanno studiato insieme anche il complesso di strade che dovrebbero collegare la città con la tangenziale: e fin dal giorno in cui vennero presentati i tracciati di massima, apparve chiaramente che si trattava di un polipo d'asfalto destinato a soffocare la città, anziché a darle respiro verso l'entroterra.

L'intero progetto, definito della «grande viabilità», fu immediatamente indicato dal Pci come la scelta urbanisticamente sbagliata e ancora una volta destinata a servire gli interessi dei monopoli e a sfruttare, a vantaggio dell'edilizia privata, immensi suoli Non a caso il centro-sinistra si rifiutava di discutere la possibilità di una metropolitana regionale, il cui costo, è stato calcolato, ammonterebbe a soli 30 miliardi, utilizzando una serie di tronchi ferroviari già esistenti. La scelta prioritaria è stata per la strada a pedaggio e per i raccordi che costeranno alla città un ulteriore congestionamento e al comune una trentina di miliardi, ma che faranno intascare ai «big» dell'edilizia parecchi altri miliardi.

C'è stato un momento in cui la Dc ha respinto sdegnosamente come basse insinuazioni le accuse di voler costruire una serie di strade per rendere edificabili i suoli collinari (e si parla di Capodimonte, dove c'è il palazzo reale-museo nazionale, dei Camaldoli, destinati a parco pubblico nel piano regolatore del '33). Ma proprio in questi giorni la maschera è caduta, clamorosamente. E' stato infatti elaborato ulteriormente, minuziosamente, il piano dei raccordi e degli svincoli con la tangenziale, che domani, martedì, dev'essere esaminato dal Consiglio superiore del Pci.

Il piano definitivo presenta una lunga serie di strade disposte tutte in modo che dalle zone alte si dirigano verso la tangenziale, attraversando interi quartieri ma soprattutto attraversando quei territori ancora liberi da urbanizzazione che si stendono fra i due grandi ospedali sulle colline (sanatorio Principi di Piemonte e Cardinale) e i quartieri del Vomero e dell'Arre reale, nonché fra il palazzo reale di Capodimonte e a valle il quartiere Santità.

Vengono così presentati come indispensabili raccordi alcuni tracciati stradali che si affiancano a strade già esistenti, quali il congiungimento fra l'Arenella e il Cardinale, il congiungimento fra il viale Colli Aminei e la Santità. Quest'ultima strada è già quasi costruita, e si tratta di una arteria interna all'immensa zona costruita dalla potentissima società «Fratelli Sappo».

Ma oltre a sottoporre al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici un simile complesso viario, l'assessore alla programmazione ha approntato una serie di «varianti» al piano

regolatore del 1939, tuttora vigente, che destina le zone attraversate dal dedalo di strade, a parco, a verde, a costruzioni rade. Da notare che le varianti non sono state ancora ufficialmente presentate, e che in sede di contatti fra partiti del centro-sinistra, hanno trovato finora l'opposizione del solo rappresentante repubblicano. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici esaminerà quindi un piano sottile, ritenendo che esso si collochi in zone interamente libere da costruzioni anche nel futuro. Ma le cose stanno in maniera ben diversa.

Lungo un tratto della tangenziale di quasi 10 chilometri, in corrispondenza di tre svincoli attorno ai quali è stato progettato un nugolo di raccordi, l'assessore alla programmazione intende «correggere» il piano del '39 con ben sei varianti. Ai lati di ogni svincolo, lungo i margini delle strade che costruirà il comune, alcune delle quali di difficilissima e costosa realizzazione per la natura scoscesa del suolo si intende rendere edificabili vastissimi territori con alto indice di densità edilizia, in modo da riprodurre ex novo quegli af-

folatissimi quartieri costruiti negli ultimi 10 anni, nei quali già da tempo è impossibile in circolazione, non esistono attrezzature civili, né spazio, né verde.

Ecco dunque confermato quanto denunciavamo nella città e in Consiglio comunale i comunisti: si prevede di poter costruire centinaia di migliaia di vani, proprio quando il comitato del piano territoriale di coordinamento ha più volte precisato che nella città non possono essere edificati, senza produrre gravissimi danni, più di 200 mila vani, comprendendo in questa cifra i 120 mila da porre nei territori della «167».

Ora il disegno dei confini delle varianti che l'assessore alla programmazione vuole far passare, sembra fatto come se la sicura mano dei proprietari e costruttori avesse guidato il pennarello sulla mappa della città. Un confine della variante «Due porte all'Arenella» passa educatamente lungo il margine del parco della villa dell'ex presidente della SMI, si ferma al posto giusto per conservare la vista panoramica che si gode dalle sue terrazze, gira lungo un confine anzitutto studiato per rendere d'oro le zolle del potente industriale e i suoli acquistati a prezzo agricolo dalla potente società «Rinascimento».

## Il Congresso internazionale del cinema scientifico

Il XVII Congresso e Festival dell'Associazione internazionale del cinema scientifico (AICS) si svolgerà a Roma dal 30 settembre all'8 ottobre.

La manifestazione, promossa e organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche in collaborazione con l'Associazione italiana di cinematografia scientifica, si svolgerà nella sede stessa del CNR con la partecipazione di delegati di oltre venti paesi e con la presenza di più di cento film specializzati, che verranno proiettati nell'aula dei Congressi del CNR.

Nel corso della rassegna saranno discussi i problemi tecnici e scientifici riguardanti i risultati ottenuti e gli sviluppi futuri dell'uso delle varie tecniche di cinematografia scientifica, senza trascurare quelle pure ed applicate, dell'insegnamento superiore, universitario e tecnico, e della divulgazione scientifica.

Eleanora Puntillo

## INCISO OGGI IL DISCO CHE NON COSTA NIENTE

Si tratta di normali 45 giri che vengono regalati agli italiani dall'Istituto Linguaphone - Per ricevere il dono basta richiederlo entro una settimana

Fra le tante notizie di cronaca nera che si affollano quotidianamente nella redazione di un giornale, ogni tanto ce n'è qualcuna rosa, una notizia che fa piacere ricevere e diffondere e che quindi merita il massimo rilievo possibile.

Oggi siamo in grado di annunciare che un grande Istituto internazionale ha inciso un vero disco a 45 giri che spedisce a tutti i lettori di questo giornale assolutamente gratis e senza minimo impegno.

Si tratta di un'occasione e lodevole iniziativa, inquadrata nello spirito del MEC, tendente a favorire gli scambi culturali, linguistici e d'affari, fra i cittadini di varie nazioni nonché a elevare il tenore di vita e le condizioni economiche delle popolazioni.

Se è vero, come è vero, che oggi, nella maggior parte dei casi, non è più possibile aspirare a un buon posto, a un lavoro molto remunerativo, a un avanzamento di carriera, senza conoscere in pratica alla perfezione le lingue straniere, l'Istituto di cui parliamo ha imboccato la strada giusta. Infatti, l'Istituto Linguaphone, un Ente di fama mondiale, per raggiungere il intento, è partito dal presupposto (non del tutto errato) che l'ostacolo principale al diffondersi della conoscenza delle lingue straniere è costituito dalla inerzia dell'utente che si possa imparare perfettamente con il Metodo suo in pochi mesi, senza il fastidio della grammatica, e sfruttando i ritmi di tempo e senza intralci alle normali occupazioni.

E poiché c'è un solo modo per combattere l'inerzia: provare di persona, l'Istituto Linguaphone ha fatto incidere un condonato del suo sistema di scrittura chiamato «Linguaphone», Francese e Tedesco (ci sciolta la conversazione, mentre si segue con l'occhio l'im-

magine del soggetto) in un perfetto disco a 45 giri che ha deciso di regalare a tutti coloro che lo richiedano entro una settimana da oggi.

Naturalmente, trattandosi di un esperimento su larga scala e quindi molto costoso, per essere sicuri di ricevere il disco, occorre affrettarsi a richiederlo prima che sia esaurito.

Si ha così la possibilità pratica, senza correre rischi di sorta, di provare di persona se il Metodo funziona con noi stessi e, in caso affermativo, di aver scoperto un sistema che fa assimilare senza sforzo e in brevissimo tempo qualsiasi lingua straniera fra le trentacinque del programma, con tutti gli enormi vantaggi che notoriamente ne derivano.

A chi ci si deve rivolgere per avere il disco gratis? All'Istituto Linguaphone, via Borgospesso 11, U/I-20121 Milano, che invierà anche, sempre in omaggio e senza impegno, un volume riccamente illustrato e a colori, con tutti i dettagli sul celebre Metodo. Il volume, fra l'altro, risponde alle centinaia degli interessi che vogliono sapere soprattutto quanto tempo occorre, in media, per imparare, e se si apprende veramente come soggiornando all'estero.

Richiedete OGGI STESSO il disco e il libro guida Linguaphone che vi verranno inviati gratuitamente e senza impegno. Non costa nulla e può garantirvi un luminoso avvenire. Potreste pentirvi di non aver inviato la richiesta e di aver così perso un'occasione d'oro!

Spedite SUBITO e non dimenticate, nella busta, di allegare cinque francobolli da 50 lire l'uno per le spese e di scrivere chiaramente a stampatello o a macchina: nome, cognome, indirizzo.

I. L.